

Art City si allunga

«Sarà un grande festival»

Le coordinate di Lorenzo Balbi per gli eventi clou



Dal 31 gennaio (opening il 30) al 19 maggio la mostra sull'artista Mika Rottenberg

SARÀ come «un grande festival dell'Arte contemporanea». Il 'timoniere' di *Art City* Lorenzo Balbi – direttore di MAMbo – racconta il programma istituzionale del Comune, che, fra mostre e progetti speciali, si dispiega dall'1 al 3 febbraio. Con una novità: quest'anno 'l'invasione artistica' si dilata per un'intera *Art Week*, dal 25 gennaio. Un anticipo? Se all'**Oratorio di San Filippo Neri** si sale sulle nuvole con la *Collection de Nuages* di Leandro Erlich (dal 28 gennaio), al Cinema Lumière, spazio anche alla settimana... arte. Oltre ai progetti principali, poi, decolla la sezione *Art City segnala*, con altri 70 eventi 'diffusi'.

Balbi, ci racconta Art City?

«Prosegue nel solco dell'anno scorso: abbiamo avuto oltre 100mila passaggi in tre giorni, per cui ci sembra giusta la strada intrapresa della selezione e concentrazione degli

eventi. Quest'anno però riproponiamo un struttura allargata».

Ci spieghi.

«I progetti principali saranno 16, (10 nel 2018). Oltre all'idea di eventi monografici in spazi non sempre aperti, l'effetto sarà quello di un grande festival dell'arte contemporanea: tutte le realtà cittadine più importanti hanno aderito. Per oltre una settimana, chi sarà a Bologna avrà l'agenda occupata: ogni giorno c'è una performance. Sarà un calendario da grande città».

Ci dia qualche coordinata. Partiamo dal 'main program'.

«Si comincia il 25 gennaio a Villa delle Rose, con la prima personale in Italia dell'artista croato Goran Trbuljak. L'evento speciale quest'anno è la performance per tre giorni

Anthropométrie di les gens d'Uterpan che ha concepito un progetto proprio per il **Padiglione de l'Esprit Nouveau**: si tratta di un collettivo francese per la prima volta in Italia. Per citare altri protagonisti, in a **Sala Farnese** c'è già Massimo Kaufmann con *Mille fiato*, alla Banca di Bologna, a Palazzo de' Toschi, invece, ecco la prima personale in Italia del fotografo e videomaker belga

Geert Goiris, mentre al **MAMbo** il 30 gennaio c'è l'inaugurazione della personale di Mika Rottenberg. Devo ringraziare anche il **Mast**, dove inizia la mostra di Thomas Struth».

Qualche altro flash?

«Negli spazi indipendenti, penso alla mostra da Tripla del britannico Rob Chavasse. E poi Voxel e la collaborazione col Medica Palace».

E in Art City segnala?

«E' una grossa novità: per raffinare la nostra proposta, è stato istituito un comitato scientifico composto da Simone Menegoi, il Comune e me: abbiamo selezionato eventi in giro in città. Tutto avrà poi una sua 'celebrazione' nella notte bianca».

Ci sarà la festa al MAMbo?

«Sì, ci si trova alla fine del tour fra le gallerie. Il clou è dalle 22 con una performance di un artista sperimentale affidata al Locomotiv, che curerà anche l'after party».

Le sue aspettative?

«Vogliamo dare l'idea di una città propositiva con un'offerta sfaccettata, completamente gratuita, per quanto riguarda la ricerca in ambito contemporaneo, anche offrendo contenuti non facili. Una città unita nel dire che l'arte è un nostro carattere distintivo. Tutto *Art City* è un programma di avvicinamento ai temi più ardui dell'arte contemporanea per il grande pubblico».

Letizia Gamberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Poggi

Christian Fogarolli, dal 29 gennaio, è protagonista dell'installazione site specific 'Stone of Madness' (sotto) creando connessioni con le collezioni del museo



Notte di musica

Torna la festa al MAMbo per la Art City white night di sabato 2 febbraio con una performance curata dal Locomotiv. Info Art City: agenda.comune.bologna.it



LE MOSTRE A lato, Lorenzo Balbi (direttore di MAMbo) e, sopra, un'opera di Leandro Erlich visitabile all'Oratorio di San Filippo Neri